

nemmeno il nome del capitano) ...che attendesi nel paese di Comitini, potendo sua venuta determinare sconfitta candidato governativo. Firmato: Rebucci ».

Io non comprendo davvero che vi siano candidati governativi e candidati non governativi, come non comprendo che vi siano prefetti grandi elettori.

È stata assolutamente una azione elettorale del prefetto, mi permetta l'onorevole Giolitti di contraddirlo, lo scioglimento del Consiglio comunale di Taormina.

Se fossi stato presente, quando il presidente del Consiglio ne parlò, avrei protestato immediatamente. Protesto oggi!

L'onorevole Giolitti lesse il parere del Consiglio di Stato; ma credo che l'onorevole Riccio abbia citato i capi di due pareri contraddittori del Consiglio di Stato circa lo stesso Consiglio comunale; pareri che dimostrano quali elementi vennero presentati al Consiglio di Stato e su quali dati esso abbia giudicato.

Gli addebiti fatti al Consiglio comunale di Taormina furono contestati da quel Consiglio, il quale dimostrò che gli atti addebitatigli erano stati compiuti per ordine del prefetto stesso. Così una delle colpe principali era stata l'applicazione della tariffa daziaria non ancora esecutiva: ebbene, il Consiglio comunale di Taormina esibì il telegramma con cui il prefetto lo invitava all'applicazione della nuova tariffa.

È naturale che il prefetto non abbia ammesso di essere egli dalla parte del torto, di essere stato egli il colpevole, ed è quindi chiaro che nel presentare la posizione al Consiglio di Stato la prefettura abbia avuto cura di togliersi da ogni responsabilità, rispondendo che le giustificazioni del Consiglio comunale di Taormina non solo non erano esaurienti ma peggioravano le condizioni di quel Consiglio.

Io pertanto protesto nuovamente contro quello che è stato un atto arbitrario del prefetto a scopo elettorale, e raccomando che il presidente del Consiglio voglia invitare i prefetti a svolgere la loro azione più correttamente, salvando per lo meno le forme e le apparenze. (*Commenti — Ilarità*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi fermerò un momento sulla questione del Consiglio comunale di Taormina della quale ho presa notizia solo

in questi ultimi giorni giacchè si trattava di un provvedimento che si era svolto normalmente e nel modo più corretto.

MORGARI. Non dica così, che è stata una vera vergogna!

PRESIDENTE. Onorevole Morgari, la prego di non interrompere.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Fu eseguita una inchiesta, i cui risultati furono notificati all'amministrazione.

MORGARI. Non è vero, e questa è un'altra porcheria.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Morgari!..

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Onorevole Morgari, io credo che ella sia stato male informato.

MORGARI. Tutt'altro; è lei il male informato.

PRESIDENTE. Onorevole Morgari, la prego nuovamente di non interrompere.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho qui il documento ufficiale. Ripeto che i risultati dell'inchiesta furono notificati, e ciò è tanto vero che l'onorevole Di Cesarò un momento fa disse che quella amministrazione aveva addotto delle giustificazioni; e questo, ella lo comprende, non sarebbe stato possibile, se i risultati dell'inchiesta non fossero stati comunicati all'ente interessato.

Tali risultati dunque, ripeto, furono notificati, e furono fatte dal comune delle controdeduzioni. Inchiesta e controdeduzioni furono comunicate al Consiglio di Stato, il quale ebbe ad emettere il parere di cui ho qui l'originale firmato dal presidente e dal segretario.

Glielo leggo:

« Considerato che i fatti risultati dall'inchiesta, e non contraddetti, bastano a dimostrare che l'amministrazione di Taormina viola la legge e i regolamenti, e amministra la cosa pubblica obbedendo a considerazioni e a fini partigiani, e a interessi personali;

COLONNA DI CESARÒ. Il Consiglio di Stato dice che i risultati non furono contraddetti: ciò dimostra che le deduzioni in contrario non furono esibite. (*Commenti*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Abbia la bontà di attendere un momento, che leggerò tutto il parere.

È bene esser chiari, giacchè si tratta proprio di un caso tipico:

« Il Consiglio di Stato veduti i documenti, udito il relatore, ritenuto che nei primi mesi di quest'anno (ossia del 1908,